

+ Dal Vangelo secondo Luca (17,5-12)

⁵Gli apostoli dissero al Signore: ⁶«Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: «Sràdicati e vai a piantarti nel mare», ed esso vi obbedirebbe. ⁷Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: «Vieni subito e mettiti a tavola»? ⁸Non gli dirà piuttosto: «Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e servimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu»? ⁹Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? ¹⁰Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: «Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare»».

– I discepoli di Gesù si riconoscono dall'amore: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35) Ma non si tratta di un amore qualsiasi, un amore a misura di quello di Gesù: un amore che trova la sua profondità e la sua perseveranza dalla fede. *Essere cristiano vuol dire avere fede in Gesù*, una fede forse piccola ma che va fatta crescere, una fede che poi si mostra attraverso la qualità di amore che si vive, una fede che dà una mentalità nuova, un modo nuovo di affrontare le situazioni della vita: la fede è una realtà molto concreta!

– I discepoli ascoltano le parole di Gesù che invitano a entrare nella mentalità del Regno; in particolare, il distacco dalle cose, l'amore fino al perdono e al sacrificio. La loro reazione è semplice, sincera, spontanea: *Accresci in noi la fede!* Sembrano dire: «Gesù, umanamente non ce la possiamo fare, solo appoggiandoci a Dio possiamo compiere questi miracoli, ma forse non ci crediamo ancora abbastanza...»

– La fede è un dono di Dio, e per questo va chiesta nella preghiera; ma è anche la nostra risposta a un dono. Dio trova continuamente modi per invitarci alla fede, poi è la nostra libertà che accoglie oppure no questa proposta. Non possiamo giudicare della fede degli altri, entrare in questo dialogo personalissimo di ciascuno con Dio; nemmeno possiamo dire a parole quanta fede abbiamo noi stessi. Gesù ci dice che basterebbe averne un granello appena per fare grandi cose... Quindi ne abbiamo davvero poca! Ma, passo dopo passo, crescerà come un seme! –

– Crescere nella fede vuol dire *imparare a fidarsi di Dio e confidare sempre più nella forza che viene da Lui* più che in noi stessi, riconoscendoci piccoli, deboli e fragili. Dunque, *fede e umiltà vanno sempre insieme*. Adamo, nostro rappresentante, conosceva Dio ma non si è fidato della sua parola che lo metteva in guardia dal mangiare dall'albero, cioè non ha avuto fede. Noè ha invece avuto fede ed ha costruito l'arca sotto il sole; Abramo ha avuto fede ed è partito senza sapere dove Dio lo conduceva; Maria ha avuto fede ed ha risposto: «Eccomi!» a un annuncio umanamente impossibile; Pietro ha avuto fede ed ha gettato le reti sulla Parola di Gesù, poi ha vacillato e dubitato tante volte, ha provato a fare da solo prima di arrivare a quella fede matura che lo ha portato al martirio.

– Per questo Gesù racconta subito la parabola del *servo inutile*. Come di solito avviene nelle parabole, bisogna cogliere qual è il punto di paragone: non tutto nell'immagine corrisponde alla realtà! *Il punto chiave è il nostro atteggiamento, che deve essere di umiltà: non pensare di avere meriti speciali* per aver svolto il servizio che il Signore ci chiede! È vero, il Signore ci concede anche di portare frutto, e di gioirne; ma sarebbe una grande stoltezza vantarci davanti a Lui! Ringraziarlo, aver ancora fede e amarlo è l'unica risposta possibile. E, quando i frutti non vengono e rimaniamo delusi, la fede ci porta a non lamentarci ma a offrire a Lui la nostra fatica...

– Il servo svolge in realtà un compito utile, ma al suo posto potrebbe farlo anche un altro; è il padrone/Signore che è unico e insostituibile! Nella realtà, il Signore non ci tratta come un padrone, ma fa come se il merito fosse nostro, e risponde alla nostra fede con un dono incredibile: si fa servo dei suoi servi, e nel banchetto del Regno *“li farà mettere a tavola e passerà a servirli”* (Lc 12,37)

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Mi accorgo, nelle mie piccole scelte quotidiane e nelle mie paure, di avere ancora poca fede? Ho fatto esperienza qualche volta di come il Signore fa con noi cose impossibili se ci fidiamo di Lui?

Mi capita di inorgogliarmi per il bene fatto, magari sentendomi migliore degli altri?

Pretendo mai dal Signore una ricompensa a modo mio, ad esempi nel campo della salute o della tranquillità?

RIFERIMENTI BIBLICI

³⁴Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. ³⁵Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri». (Gv 13,34-35)

³⁴Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio». ³⁸Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei. (Lc 1,34-38)

²⁴Quando Gesù vide [il ricco] così triste, disse: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio. ²⁵È più facile infatti per un cammello passare per la cruna di un ago, che per un ricco entrare nel regno di Dio!». ²⁶Quelli che ascoltavano dissero: «E chi può essere salvato?». ²⁷Rispose: «Ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio». (Lc 18, 24-26)

[Il padre del ragazzo oppresso da uno spirito muto disse a Gesù:] Se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci». ²³Gesù gli disse: «Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede». ²⁴Il padre del fanciullo rispose subito ad alta voce: «Credo; aiuta la mia incredulità!». (Mc 9,22-24)

⁴Quando [Gesù] ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». ⁵Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». ⁶Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. (Lc 5,4-6)

[Nella tempesta, i discepoli] svegliarono [Gesù] e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». ³⁹Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. ⁴⁰Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». ⁴¹E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?». (Mc 4,38-41)

²⁸Pietro rispose [a Gesù]: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». ²⁹Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. ³⁰Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». ³¹E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». ³²Appena saliti sulla barca, il vento cessò. ³³Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!». (Mt 14,28-33)

³¹Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ³²ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli». ³³E Pietro gli disse: «Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte». ³⁴Gli rispose: «Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi». (Lc 22,31-34)

¹La fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. ²Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. ... ⁸Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. (Ebr 11,1-2.8)

⁴Non avete più nulla a che fare con Cristo voi che cercate la giustificazione nella Legge; siete decaduti dalla grazia. ⁵Quanto a noi, per lo Spirito, in forza della fede, attendiamo fermamente la giustizia sperata. ⁶Perché in Cristo Gesù non è la circoncisione che vale o la non circoncisione, ma la fede che si rende operosa per mezzo della carità. (Gal 5,4-6)

¹²Quando [Gesù] ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? ¹³Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. (Gv 13,12-15)

²⁴Nacque tra [i discepoli] una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. ²⁵Egli disse: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. ²⁶Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. ²⁷Infatti chi è più grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve (Lc 22,24-27)

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me. ⁵Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. (Gv 15,4-5)

³⁵Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; ³⁶siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. ³⁷Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. (Lc 12,35-37)